

Il canto delle sirene

GUARDA IL VIDEO



Irresistibile come la melodia delle creature mitologiche per i marinai, il nuovo sovrapposto dedicato al gentil sesso è caratterizzato da un'incisione raffinata e unica. Le caratteristiche tecniche sono quelle tipiche dei fucili Syren, dotati di calci studiati per l'anatomia femminile e di altri accorgimenti che rendono l'esperienza di tiro più piacevole e senza più compromessi anche per le donne

Testo di Marco Caimi, foto di Matteo Galuzzi

Così come il canto delle sirene nella mitologia sarebbe stato assolutamente irresistibile per qualsiasi marinaio che lo ascoltasse, anche il richiamo dei fucili Syren è praticamente irresistibile per le cacciatrici e le tiratrici di tutto il mondo. Syren, infatti, è una divisione di Caesar Guerini e Fabarm che si occupa esclusivamente della realizzazione di fucili a canna liscia da caccia e da tiro dedicati alle donne. Un progetto nato nel 2014 a seguito di una forte richiesta proveniente soprattutto dal mercato statunitense, conseguente al costante aumento delle donne che si sono avvicinate e continuano ad avvicinarsi agli sport del tiro e all'attività venatoria. Syren è stata la prima vera risposta del mercato alle esigenze delle donne, che chiedevano fucili pensati sull'anatomia del corpo femminile e che fossero in grado di regalare un'esperienza di tiro più naturale e confortevole rispetto ai fucili tradizionali pensati per gli uomini. Fino a quel momento, infatti, le uniche proposte "al femminile" di alcune aziende statunitensi si erano concretizzate con fucili in calibro ridotto o dai colori sgargianti, che, per qualche motivo, sarebbero dovuti risultare gradevoli al pubblico femminile, per lo più mutuati dalla tradizione tutta americana dei cosiddetti "youth shotgun", le armi dedicate ai bambini. Non a caso lo slogan di Syren è "No more compromises", letteralmente "niente più compromessi", a sottolineare che non è più necessario per le cacciatrici e per le tiratrici adattarsi a uno strumento che spesso rappresenta per loro più un ostacolo che un aiuto. La strada tracciata da Syren è stata poi seguita da numerosi produttori e quasi tutti oggi includono nei rispettivi cataloghi un modello dedicato al gentil sesso. Syren, però, rimane la proposta più ricca e articolata: la linea di fucili da tiro è composta dai sovrapposti Caesar Guerini Syren Tempio Sporting e Trap, dal sovrapposto Fabarm Syren Elos N2 Sporting e dal semiautomatico Fabarm Syren L4s Sporting. Per quanto riguarda i fucili da

caccia, invece, Caesar Guerini propone i sovrapposti Syren Tempio e Tempio light, cui si aggiungono il sovrapposto Fabarm Syren Elos D2 e il semiautomatico Fabarm Syren Xlr5 Waterfowler. A quest'offerta già piuttosto ricca si aggiunge ora anche un nuovo e originalissimo modello, il sovrapposto Julia Syren, disponibile nel solo calibro 12 sia in allestimento caccia sia Sporting. A differenza degli altri modelli, che esistono anche in versione standard con calciatura "da uomo", lo Julia esiste solamente in versione Syren e, quindi, è caratterizzato anche da un'estetica pensata espressamente per assecondare il gusto femminile, con un'incisione originale e raffinata.

Noi abbiamo scelto di provarlo in versione Sporting, dedicato al tiro di simulazione venatoria, ma per farlo nel migliore dei modi ci siamo avvalsi della collaborazione di un'ospite speciale. La prova al Percorso di caccia, infatti, è stata svolta con l'aiuto di Elisabetta Marchini, giovane appassionata di Tiro a volo e cacciatrice piemontese. Elisabetta, come molte sue colleghe caccia-

PER CHI VUOLE COMPRARLO

A chi è indirizzato:

alle tiratrici che siano alla ricerca di un fucile pensato per loro, curato nell'estetica e, soprattutto, che regali un'esperienza di tiro migliorata e più naturale

Cosa richiede: nulla

in particolare, la dotazione completa di serie rende il fucile adatto per qualsiasi situazione

Perché comprarlo:

perché si caratterizza per un'incisione raffinata e originale, che non passa certamente

inosservata, abbinata alle caratteristiche tecniche di alto livello tipiche dei fucili Caesar Guerini

Con chi si

confronta: Rizzini Venus, Fausti Aphrodite, Beretta 693 Vittoria, Blaser F16 Intuition



Julia è il nome del nuovo sovrapposto prodotto da Caesar Guerini per Syren, linea di fucili a canna liscia per la caccia e per il tiro dedicati al gentil sesso.

trici e tiratrici, ha sempre sparato, come spesso succede, con un sovrapposto "ereditato" dal papà, quindi tutto fuorché pensato per le sue esigenze specifiche. Per questo abbiamo ritenuto interessante raccogliere le sue impressioni in pedana con il Syren, per capire se passare da un fucile *standard* a uno dedicato alle donne faccia davvero la differenza e in quale misura.

Incisione unica

Caesar Guerini ci ha abituato a una certa originalità nella scelta dei temi delle incisioni, con soggetti ricercati e particolari. Penso, per esempio, ai tralci di vite con soggetti venatori del sovrapposto Revenant o ai mascheroni dorati in stile gotico dell'Invictus III. Con lo Julia Syren, però, l'azienda si è superata, con un disegno unico nel suo genere, un vero e proprio omaggio al genere femminile. La raffinata incisione, disegnata dal maestro Dario Cortini di Bottega Giovanelli, è composta da una serie di riccioli dorati e smaltati con una vernice color viola (il colore

identificativo della gamma Syren), che sui due fianchi di bascula si uniscono a formare il profilo del volto di una donna ritratta nell'atto di soffiare i semi del fiore di tarassaco. Anche noto come dente di leone o soffione, il tarassaco è simbolo di fiducia, speranza e forza, al punto che nella mitologia greca si narra che Teseo mangiò solamente denti di leone per 30 giorni consecutivi prima di affrontare e sconfiggere il Minotauro. Sul petto di bascula ritorna il volto di donna, questa volta specchiato, sotto al nome del modello, inciso e dorato. La bascula è realizzata in acciaio trilegato al NiCrMo, forgiata da massello a tutto vantaggio della resistenza del materiale. È dotata di cartelle lunghe applicate, misura 66 millimetri di altezza e 43 di larghezza e come tutte le bascule in acciaio prodotte da Caesar Guerini è sottoposta a un trattamento di cementazione e tempera, che unisce una buona elasticità del materiale al cuore con una durezza ottimale delle superfici esterne. La superficie è finita per tartarugatura, con tinte che vanno dal blu tenue al bruno-rossiccio, colori naturali e per nulla sgargianti. Le sfumature ricordano quelle delle classiche tartarugature "a pacchetto", per le quali si utilizzavano corna e ossa di animali, mentre quelle moderne, che utilizzano particolari sali al posto degli elementi organici, spesso virano su tinte troppo accese, come il blu elettrico o il rosso fuoco, non particolarmente gradevoli. Anche il *pattern* della tartarugatura è molto naturale, privo di striature regolari effetto tigrato, tipiche, invece, delle lavorazioni di livello inferiore. La tiratura della testa di bascula, come per la maggior parte delle armi Caesar Guerini, è eseguita a mano, le conchiglie sono sdoppiate e smussate, con una foggia sinuosa che ben si armonizza con le linee complessive del fucile. I coperchi dei perni di basculaggio sono incisi, così come la coda di bascula, che ospita anche la classica sicura manuale. Il cursore della sicura, a due posizioni, è finemente zigrinato ed è dotato di selettore della prima canna, zigrinato a linee verticali parallele, utilizza-



1



2



3

1. Ciò che colpisce sin da subito dello Julia Syren è la particolare incisione realizzata da Dario Cortini di Bottega Giovanelli sulla bascula tartarugata dotata di cartelle lunghe. I riccioli dorati e smaltati di viola si uniscono sulle cartelle a formare il profilo del volto di una donna che sta soffiando un fiore di tarassaco. **2.** Sul petto di bascula è riproposto lo stesso profilo di donna, questa volta specchiato, sotto al nome inciso e dorato del modello. **3.** La coda di bascula è incisa e ospita la classica sicura a cursore a due posizioni dotata di selettore della prima canna. La chiave di apertura è brunita lucida e dotata di palmetta zigrinata sul lato sinistro.



1. Il sistema di chiusura è affidato al classico tassello basso che impegna i ramponi ricavati alla base del monoblocco. Il puntone di armamento è singolo e scorre al centro del fondo di bascula. **2.** La batteria tipo box-lock è armata da una coppia di molle a spirale precaricate ed è dotata di cani con sistema di rimbalzo. Le leve dei cani sono dotate di doppio dente di sicurezza, mentre il monogrillo è inerziale, con massa del bilanciante fissata alla bascula. **3.** Le canne sono lunghe 760 millimetri, camerate 70 millimetri e forate a 18,6, con particolare geometria interna Maxisbore e coni di raccordo Duecone. Le canne sono sottoposte a alla prova superiore del Banco di prova e al test steel-shot per pallini in acciaio.

bile solamente quando la sicura è inserita, per evitare azionamenti involontari. La chiave è brunita nera, incisa con dorature nella parte superiore e dotata di palmetta finemente zigrinata sul lato sinistro, per agevolare la presa con il pollice della mano forte.

Affidabilità assoluta

Come anticipato, Syren è una divisione di Caesar Guerini e Fabarm, quindi i fucili sono realizzati nei rispettivi stabilimenti delle due aziende bresciane. Nel caso dello Julia Syren, quindi, si tratta di un fucile interamente realizzato da Caesar Guerini nell'impianto produttivo di Marcheno (Bs), e possiede, quindi, le medesime caratteristiche qualitative delle altre armi prodotte dall'azienda. Tutte le lavorazioni sono eseguite con cura, un perfetto connubio tra operazioni eseguite ancora manualmente dagli esperti armaioli dell'azienda e processi automatizzati con macchine a controllo numerico di ultimissima generazione. L'accoppiamento tra canne e bascula è praticamente perfetto, quasi a rifiuto d'olio, il tassello di chiusura scatta in modo netto bloccando le canne, senza che resti anche solo un minimo spazio tra i due componenti. Il sistema cui è affidata la tenuta dell'arma è il classico tassello di chiusura basso di tradizione gardonese, che intercetta i due ramponi ricavati alla base del monoblocco. Lo Julia Syren è equipaggiato di batteria tipo box-lock, interamente contenuta nella coda di bascula. La batteria è dotata di una coppia di robuste molle a spirale precaricate montate su guida molla in acciaio, che danno l'abbrivio a una coppia di cani con sistema di rimbalzo, che consente ai percussori di rientrare in sede dopo lo sparo, rendendo l'apertura del fucile più morbida ed eliminando lo sfregamento tra i percussori e i fondelli delle cartucce. Le leve dei cani, incernierate alla parte superiore della bascula, sono dotate di doppio dente di sicurezza, mentre lo scatto è di tipo inerziale, con bilanciante sdoppiato. La massa del bilanciante è fissata sulla bascula anziché sul grillet-



to, una maggiore garanzia di sicurezza in caso di cadute o urti accidentali. Il collegamento tra il bilanciante e la massa è costituito da una sfera mobile, per ridurre al minimo l'attrito in fase di sparo. Il monogrillo è montato su un binario che ne consente la regolazione micrometrica: per variare la posizione del grilletto è sufficiente allentare la vite Allen con la chiave fornita nella confezione e spostarlo secondo le proprie necessità, avendo cura di serrarla nuovamente prima di iniziare a sparare. Lo scatto è netto e pulito, senza grattate o impuntamenti, con un reset molto corto che aiuta a ripetere il colpo velocemente qualora fosse necessario. Il peso di sgancio, misurato sulla media di dieci pesate effettuate con il nostro dinamometro digitale Lyman, è di 1.300 grammi per la prima canna e 1.500 per la seconda, valori più che idonei per un utilizzo sicuro in pedana. Il monogrillo è realizzato in acciaio, dorato e lucido, a riprendere le dorature dell'incisione sulla bascula. Il ponticello, anch'esso in acciaio, è brunito lucido, con incisione a riccioli dorati nella parte infe-

riore. Il puntone di armamento è singolo, di forma cilindrica e scorre al centro del fondo di bascula, armando i cani quando viene azionato dal dente della croce in fase di basculaggio.

Canne Maxisbore

Uno dei *plus* che più contraddistingue i fucili di Caesar Guerini è sicuramente la balistica eccezionale determinata dall'utilizzo di canne caratterizzate dalla speciale geometria interna Maxisbore brevettata dall'azienda. Le canne Maxisbore sono caratterizzate da una foratura in asta leggermente sovralesata, del diametro di 18,6 millimetri, in accoppiata con i coni di raccordo allungati Duecone. Le due tecnologie combinate fanno sì che lo sciame di pallini sia sottoposto a una costrizione minore in canna, raggiungendo così velocità più elevate e determinando, al contempo, una sostanziale riduzione del rinculo percepito alla spalla e al volto. Allo stesso tempo i pallini periferici subiscono una deformazione minore e, di conseguenza, è minore anche la dispersione del piombo, con rosate più concentrate e caratterizzate da un'eccellente distribuzione. L'esemplare della prova è dotato di canne lunghe 760 millimetri (disponibili anche da 710, 810 e 860), che hanno fatto segnare sulla nostra bilancia digitale un peso di 1.530 grammi. Le canne sono ottenute per foratura profonda da barre piene di acciaio 42CrMo4, lavorazione che consente al materiale di preservare le caratteristiche di elasticità originarie, senza sottoporre le fibre del metallo a stress o deformazioni che sono tipici di altre tecniche, come, per esempio, la rotomartellatura a freddo. L'anima della canna è cromata, mentre le superfici esterne sono brunate lucide. Prima della bru-



1



2

1. Il fucile è dotato di un set di ben 8 strozzatori interni-esterni Maxischoke Hp, lunghi 81 millimetri e sporgenti 20 millimetri dalla volata. 2. La bindella superiore è ventilata e zigrinata antiriflesso. Al centro è presente una fresatura longitudinale che, insieme con il mirino intermedio, facilita l'allineamento tra l'occhio e il mirino.

CHI È ELISABETTA MARCHINI

Elisabetta Marchini ha 23 anni, vive in Piemonte, nella splendida Valsesia, in provincia di Vercelli, e la caccia fa parte della sua vita sin da quando era bambina. Già dalla tenera età, infatti, accompagna il nonno Rinaldo a caccia su quelle che lei è solita definire "le sue montagne", innamorandosi dell'arte venatoria. Appena le è possibile, all'età di 18 anni, consegue la licenza di caccia e l'abilitazione per il prelievo selettivo degli ungulati. Da 6 anni caccia nel comprensorio alpino Vc1 sia la tipica alpina con il suo setter inglese sia il camoscio in selezione, sempre sotto la guida esperta del nonno. *"Mi ha insegnato tantissime cose e lo fa tutt'ora"* spiega Elisabetta parlando del nonno *"e non mi riferisco solamente al prelievo venatorio. Mi ha fatto conoscere la montagna e mi ha insegnato ad amarla in tutte le sue sfaccettature. Per me non è soltanto un grandissimo cacciatore, ma anche un insegnante di vita meraviglioso"*.

Elisabetta è anche un'appassionata di Tiro a volo, ama fare lunghe camminate in montagna e raggiungere cime sempre più alte. Oltre alla caccia e alla natura, ama anche viaggiare e, non appena sarà di nuovo possibile, spera di poter visitare posti nuovi e, perché no, anche concedersi qualche esperienza venatoria all'estero.



Elisabetta è un'appassionata cacciatrice. Oltre alla selezione al camoscio pratica anche la caccia alla tipica alpina con il suo setter inglese.

natura la superficie della canna è sottoposta a una doppia politura, prima manuale e poi robotizzata, il che garantisce superfici "a specchio", prive di qualsiasi imperfezione. Le canne sono saldate a monoblocco e l'arma è stata sottoposta alla cosiddetta prova superiore del Banco nazionale di prova di Gardone Valtrompia (Bs), che ne garantisce la tenuta fino a una pressione massima di 1.320 bar. L'esemplare del nostro test, in più, è stato sottoposto anche alla prova *steel-shot*, che consente di utilizzare il fucile anche con munizioni caricate con pallini in acciaio o altri materiali alternativi al piombo, avendo sempre cura di non utilizzare valori di strozzatura superiori al *** Modified. Quest'ultima non è una caratteristica disponibile "di serie" sullo Julia Syren, ma può essere richiesta a fronte di un leggero sovrapprezzo di 35 euro, circa. Come tutti i fucili da competizione di Caesar Guerini, anche lo Julia Syren è caratterizzato da una cameratura *standard* di 70 millimetri. Si tratta, infatti, di un'arma destinata a sparare per lo più munizioni caricate con 24 o 28 grammi di piombo e, perciò, sarebbe inutile, se non addirittura controproducente, dotarla di una camera *magnum* di 76 millimetri.

Il fucile è equipaggiato di serie di una ricchissima dotazione di strozzatori interni-esterni Maxischoke competition, lunghi 81 millimetri e sporgenti 20 millimetri dal vivo di volata. Il set di ben 8 strozzatori (Skeet, Cilindrico, **** Improved cylinder, *** e

1/2 Light modified, *** Modified, ** Improved Modified, * e 1/2 Light full e * Full), una dotazione che rende il fucile ancora più versatile e consente di adattarlo a qualsiasi condizione di tiro.

La bindella è ventilata e conica, 10x8 millimetri, zigrinata anti-riflesso nella parte superiore e caratterizzata da una particolare fresatura centrale che, insieme con il mirino intermedio a perla in ottone, facilita l'allineamento tra occhio e mirino. Il mirino è in materiale plastico, di colore bianco e piuttosto visibile, mentre i bindellini laterali sono dotati di fresature che, oltre ad agevolare il raffreddamento delle canne, consentono il montaggio dei contrappesi Dts barrel balancer, venduti separatamente. Il progetto Dts, acronimo di Dynamic tuning system, è una soluzione proposta da Caesar Guerini per consentire al tiratore o, in questo caso, alla tiratrice di personalizzare al massimo il proprio fucile. Il Dts Barrel balancer è composto da una coppia di pesi da 30 grammi ciascuno dotati di un sistema a molla brevettato che consente di agganciarli in una delle sette fresature presenti su ciascun lato delle canne. Gli estrattori sono automatici, a gran-

de sviluppo, consentendo espulsioni decise con qualsiasi tipo di caricamento.

Calciatura dedicata

Un fucile pensato per le tiratrici deve, ovviamente, essere equipaggiato di un calcio dedicato, con valori di lunghezza, piega e deviazione studiati appositamente. Caesar Guerini è stato il primo produttore a proporre un fucile dedicato alle donne dotato di calcio con Montecarlo. L'idea, infatti, parte dal fatto che le donne, rispetto agli uomini, hanno il collo proporzionalmente più lungo e zigomi più alti, quindi, per poter abbracciare correttamente il fucile, sarebbero costrette a portare il calcio più in alto sulla spalla. Il Montecarlo, grazie allo step più o meno accentuato, consente, invece, di abbracciare il fucile nel modo corretto avendo, però, il nasello e la linea di mira più in alto. Lo Julia Syren, in particolare, è dotato di un calcio lungo 356 millimetri, con piega di 35 millimetri al nasello, 45 al Montecarlo e 64 al tallone, con uno step di 20 millimetri, circa. La deviazione, nel



1. Il mirino è in plastica di colore bianco, mentre i bindellini laterali presentano delle particolari fresature che consentono il fissaggio dei contrappesi Dts Barrel balancer. **2.** La pistola è sottile, adatta per le mani femminili, con una distanza minima tra la punta della cocchia e il grilletto di 90 millimetri, che può essere incrementata grazie al grilletto regolabile. Sotto la cocchia è presente la "S" incisa identificativa del marchio Syren. **3.** Il calcio è lungo 356 millimetri, dotato di Montecarlo, con piega di 35 millimetri al nasello, 45 al Montecarlo e 64 al tallone. La calciatura è in legno di noce selezionato lucidato a olio.

nostro caso, è destra, *standard* al nasello e al tallone, più accentuata alla punta. La pistola è sottile e ben impugnabile anche per chi ha mani piccole, con un raggio minimo di 90 millimetri tra la punta della coccia e il grilletto, che può comunque essere incrementato spostando in avanti il grilletto regolabile. L'asta è sottile, tonda e leggermente schiacciata sui due lati per consentire una presa più agevole con la mano debole. Lo sgancio dell'asta è a pompa, collocato sul puntale, mentre la croce in acciaio è brunita lucida e caratterizzata dalle medesime incisioni a riccioli dorati presenti sulla bascula. La calciatura è realizzata in legno di noce europeo selezionato di grado ??, caratterizzato da una bella finitura lucida eseguita a olio. Sotto l'asta è presente una losanga con un inserto metallico a forma di goccia, mentre sotto la coccia è incisa la "S" stilizzata che indica il marchio Syren.

Provato a 4 mani

Chi meglio di una donna può valutare le *performance* di un fucile pensato per le donne? Per questo motivo, come anticipato, ci siamo fatti aiutare da Elisabetta, con la quale abbiamo messo alla prova lo Julia Syren sulle pedane dello Sporting del Tiro a volo di Carpignano Sesia (No). Elisabetta, che ha sempre sparato con un fucile dotato di calcio *standard*, ha riscontrato un *feeling* immediato con il fucile già dalla prima imbracciata. La differenza con un calcio "da uomo" è evidente e non si tratta solamente della *length of pull*, che è sicuramente adeguata per la sua statura di 1 metro e 67 centimetri, ma soprattutto della piega e della deviazione, che le consentono di appoggiare il calciolo nel punto giusto della spalla senza costringersi ad assumere una posizione forzata e inevitabilmente poco produttiva. Il peso del fucile, 3.700 grammi esatti con gli strozzatori montati, è idoneo per l'utilizzo in pedana e ben distribuito, con un bilanciamento

complessivo eccellente. In questo modo il fucile risulta fluido nel brandeggio e non stanca troppo le braccia anche quando si spara molto, caratteristica particolarmente gradita al gentil sesso. Conoscendo le prestazioni balistiche dei fucili Caesar Guerini, suggerisco a Elisabetta di iniziare la prova montando strozzatori **** Improved modified per la prima canna e * e mezzo Light full per la seconda, che si è rivelata una combinazione decisamente azzeccata per i piattelli con cui ci siamo confrontati. Sia io sia Elisabetta abbiamo la tendenza a sparare in modo piuttosto istintivo, con una prima canna molto veloce, quindi lo strozzatore **** è perfetto per le nostre necessità, regalando rosate leggermente più ampie, ma comunque ben guarnite. La seconda canna con strozzatura Light full è perfetta per i recuperi mirati e, utilizzando il selettore di prima canna, per ingaggiare i piattelli "entranti" sulla lunga distanza, con rotture spesso sorprendenti.

L'imbracciata è rapida e molto fluida, mentre l'allineamento con il mirino è sempre immediato, soprattutto grazie alla fresatura centrale e al mirino intermedio. Elisabetta si sente a suo agio, per nulla impacciata al momento dell'imbracciata come spesso le capita con un fucile *standard* e, grazie ai punti di presa ben dimensionati, ha sempre il pieno controllo sull'arma. Come ho già scritto in più occasioni, anche io mi trovo abbastanza a mio agio con un fucile un po' più corto, soprattutto allo Sporting e a caccia nel tiro di imbracciata, quindi il Syren mi regala buone soddisfazioni in pedana. Mentre per Elisabetta la *length of pull* è perfetta con il grilletto tutto arretrato, per me, che ho mani decisamente più grandi, è necessario spostare il grilletto un po' più avanti, operazione facile e veloce grazie all'apposita chiave inclusa nella valigetta.

Abbiamo sparato sia con cartucce da 24 sia da 28 grammi di piombo, ottenendo sempre rotture efficaci. Il calciolo in gomma ammor-



1. Lo Julia Syren con canne da 760 millimetri è lungo complessivamente 1.200 millimetri e pesa 3.700 grammi. **2.** L'asta è tonda, leggermente schiacciata sui due lati e facile da impugnare. Lo sgancio è a pompa, con il tasto collocato sul puntale. **3.** Il calciolo è in gomma piena e ammortizzante, spesso 12 millimetri, e regala una sensazione di rinculo piuttosto morbida sia con le cartucce da 24 sia con quelle da 28 grammi.

LA PROVA IN PLACCA

Cartucce impiegate: Fiocchi Golden Trap 28 g piombo 7,5.

Totale pallini per cartuccia: 354.

Distanza di tiro: 35 metri.

Strozzature: Modified (***)/Full (*).

Percentuale di pallini nel cerchio di 750 mm:

prima canna 97% (344 pallini), seconda canna 99% (351 pallini).

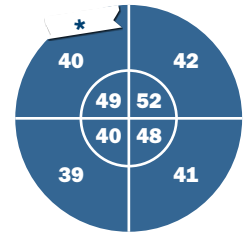
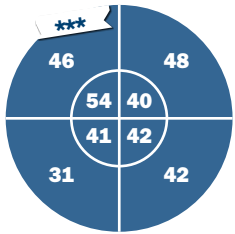
Percentuale di pallini nel cerchio esterno:

prima canna 49% (167 pallini), seconda canna 46% (162 pallini).

Percentuale di pallini nel cerchio di 350 mm:

prima canna 51% (177 pallini), seconda canna 54% (189 pallini).

Distribuzione:



SCHEDE TECNICA

Produttore: Caesar Guerini srl, via Canossi 18F - 25060 Marcheno (Bs), tel. 030.89.66.144, info@caesarguerini.it, caesarguerini.it

Modello: Julia Syren Sporting

Tipo: fucile a due canne sovrapposte per tiro al piattello Sporting

Calibro: 12/70

Canne: 760 mm (anche da 710, 810 e 860 millimetri), peso 1.530 grammi, forate a 18,6, cromate internamente, set di 8 strozzatori interni-esterni Maxischoke competition (Skeet, Cylinder, Improved cylinder, Light modified, Modified, Improved modified, Light full e Full)

Chiusura: a tassello basso sui ramponi del monoblocco

Estrattori: automatici a grande sviluppo

Scatto: batteria con molle elicoidali precaricate, monogrillo

inerziale con selettore della prima canna e grilletto regolabile; peso dello scatto 1.300/1.500 grammi

Dispositivi di mira: mirino bianco sferico; bindella ventilata con fresatura centrale e mirino intermedio in alpaca

Sicura: manuale *standard* con selettore della prima canna

Calcio e asta: calcio e asta dedicati per le tiratrici; calcio lungo 356 mm, con piega di 35/45/64 e calciolo da 12 mm in gomma; asta tonda a saponetta con sgancio a pompa

Peso: 3.700 grammi

Lunghezza: 1.200 millimetri

Materiali: bascula e canne in acciaio speciale; legni in noce selezionato

Finiture: bascula tartarugata con incisione a riccioli con dorature e smaltature; canne brunate lucide; legni lucidati a olio

Prezzo: 4.060 euro, Iva e valigetta dedicata incluse



1. L'autore al tiro nel corso della prova al Percorso di caccia.

2 e 3. Elisabetta Marchini è una giovane cacciatrice sia di tipica alpina sia di camoscio in selezione, appassionata anche di Tiro a volo.



tizzante spesso 12 millimetri fa il suo lavoro, riducendo la sensazione del rinculo in combinazione con la particolare geometria interna delle canne. Anche Elisabetta, di corporatura piuttosto esile, sopporta bene sia le 24 sia le 28 grammi, non risentendo più di tanto della giornata di Tiro a volo piuttosto intensa.

Per concludere la nostra prova abbiamo eseguito le consuete prove di rosata alla placca, a una distanza di 35 metri e utilizzando la nostra cartuccia campione, la Fiocchi Golden trap con 28 grammi di piombo 7 e mezzo. Con la prima canna, equipaggiata di strozzatore *** Modified, i pallini a segno in un cerchio di 750 millimetri sono stati 344 (97% del totale contenuto nella cartuccia), mentre il centro di rosata del diametro di 350 millimetri era composto da 177 pallini (51% di quelli a segno). Per la seconda canna, invece, con strozzatore * Full, 351 pallini nel cerchio di 750 millimetri (99% del totale) e 189 a comporre il centro di rosata (54% di quelli a bersaglio).

Per rispondere alla nostra domanda iniziale, sì, un fucile studiato per le donne fa effettivamente la differenza, rendendo l'esperienza di tiro più piacevole e rendendo l'azione più naturale. La nostra tester si è trovata a suo agio sin da subito, pur non avendo mai imbracciato il fucile, a dimostrazione che le particolari dimensioni del calcio apportano benefici immediati e tangibili. Lo Julia Syren è fornito di serie con una bella valigetta viola, identificativa del marchio, completa di strozzatori e relativa chia-

ve, cui si aggiungono la chiave per la regolazione del grilletto, quella per lo smontaggio del calcio e le foderine in panno per proteggere il fucile. Il prezzo per il fucile, Iva inclusa, è di 4.060 euro, una cifra comunque più che adeguata considerando il livello elevato delle lavorazioni, la cura particolare per le finiture e la ricercatezza delle incisioni.